



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI AUTOMOBILE CLUB AVELLINO

I codici di comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 rubricata “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell’interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

L’art. 1, co. 44, della l. n. 190 del 2012 ha sostituito l’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato “*Codice di comportamento*”, prevedendo, da un lato, un codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall’altro, un codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale. Il legislatore attribuisce, poi, specifico rilievo disciplinare alla violazione dei doveri contenuti nel codice.

Il codice nazionale è stato emanato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Esso prevede i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici e all’art. 1, co. 2 il codice rinvia al citato art. 54 del d.lgs. 165/2001 prevedendo che le disposizioni ivi contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

L’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 attribuisce all’ANAC il potere di definire «*criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione ai fini dell’adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione*». Le Linee guida dell’ANAC possono essere tanto generali quanto Linee guida di settore, destinate a specifiche categorie di amministrazioni.

L’ANAC ha definito, con la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, le prime Linee guida in materia, rivolte a tutte le amministrazioni.

Alla luce del percorso sin qui svolto, dall’analisi delle pratiche esistenti nonché a seguito di una apposita riflessione generale sul tema da parte di un gruppo di lavoro dedicato, l’ANAC ha ritenuto necessario emanare nuove Linee guida di carattere generale. Ciò al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento presso le amministrazioni proprio per il valore che essi hanno sia per orientare le condotte di chi lavora nell’amministrazione e per l’amministrazione verso il miglior perseguitamento dell’interesse pubblico, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione da armonizzare e coordinare con i PTPCT di ogni amministrazione.

Come anticipato sopra, infatti, la tendenza a replicare nei codici di amministrazione i contenuti del codice nazionale è elusiva dello scopo della nuova disposizione voluta dal legislatore del 2012 secondo cui ogni amministrazione “specifica ed integra” nel proprio codice di amministrazione i doveri del codice nazionale in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali.

L’ANAC con le nuove linee guida emanate con delibera n° 177 del 19 Febbraio 2020 ha inteso fornire indirizzi interpretativi e operativi che, valorizzando anche il contenuto delle Linee guida del 2013, siano volte a orientare e sostenere le amministrazioni nella predisposizione di nuovi codici di

comportamento con contenuti più coerenti a quanto previsto dal legislatore e soprattutto, utili al fine di realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell’interesse pubblico.

L’Automobile Club Avellino, in ottemperanza a quanto disposto dalle nuove linee guida dettate dall’ANAC con delibera n° 177 del 19 Febbraio 2020, ha ritenuto necessario riformulare, con il presente documento, il Codice di Comportamento di Ente.

L’adozione del Codice avverrà nel rispetto delle previsioni normative e come previsto dalle Linee Guida ANAC, con *procedura aperta alla partecipazione* degli stakeholder di riferimento dell’Ente al fine di garantire il migliore adattamento del documento al contesto in cui l’Ente opera. Il coinvolgimento esterno interesserà il personale dell’Ente, le OOSS ed in generale tutti coloro che intendono dare un contributo alla migliore elaborazione del documento con modalità dell’avviso pubblico, cioè la pubblicazione sul sito istituzionale di “una prima bozza” del Codice con invito a presentare proposte o integrazioni.

Rilevante ruolo nel processo di adozione è stato riservato all’Organismo indipendente di Valutazione che ai sensi dell’art 54 comma 5 d.lgs. 165/2001, dovrà esprimere parere obbligatorio nell’ambito della procedura di adozione del codice, verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C. – adottate con delibera 177/2020.

Il codice di comportamento dell’Automobile Club Avellino si estende a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni e servizi dell’amministrazione. La violazione degli obblighi derivanti dal Codice è causa di risoluzione o di decadenza dal rapporto.

Con particolare riferimento alla declinazione delle regole del codice di cui al D.P.R. 62/2013 – si è tenuto conto, in modo particolare, delle indicazioni relative alle seguenti tematiche:

- regali, compensi e altre utilità;
- partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- obbligo di astensione;
- prevenzione della corruzione;
- trasparenza e tracciabilità;
- comportamento nei rapporti privati;
- comportamento in servizio;
- rapporti con il pubblico;
- vigilanza, monitoraggio e attività formative.

Si specifica che il Codice di Comportamento è stato pubblicato sul sito dell’Ente in data 22/03/2021 invitando gli interessati a far pervenire proposte e/o osservazioni entro il termine del 14 Aprile 2021.

Avellino, 22/03/2021

Il Direttore
Dr. Nicola Di Nardo